Il processo ai 174 minatori sardi

PUGLIA

Importante successo della pressione dei lavoratori e delle popolazioni

L'Unione Province fa proprio il piano dell'Ente irrigazione

Non tutti gli ostacoli tuttavia sono superati - Programma di lavori settoriale e di sapore elettoralistico presentato dall'Ente antonomo acquedotto pugliese - Respinto un odg comunista al Senato

L'Unione delle Province Pugliesi ha esaminato il problema dell'approvvigionamento idrico della regione sulla base di una relazione del presidente dell' amministrazione provinciale di Bari, il democristiano prof. Fantasia. La riunione s'è conclusa con l'approvazione all'unanimità di un positivo ordine del giorno; il riconoscimento, cioè, da parte del massimo consesso elettivo della regione della validità del piano generale dell'Ente Irrigazione, che assicura l'acqua per gli usi agricoli, industriali e alimentari della Puglia e della Lucania, attraverso l'uti lizzazione di tutte le acque esistenti nelle due regioni.

A questo riconoscimento si è giunti a seguito delle manifestazioni popolari, delle prese di posizione dell'organizzazione sindacale unitaria, della azione dei gruppi consiliari co munisti, dei convegni unitari, che si sono avuti in quest'ulti mo periodo per una soluzione organica del problema dell'approvvigionamento idrico.

Una presa di posizione, questa, dell'Unione delle Province Pugliesi unitaria e molto autorevole, che non deve però lasciar credere che siano ormai superati tutti gli ostacoli frapposti alla soluzione organica del problema dell'acqua nella Puglia e nella Lucania.

À questa posizione unitaria delle popolazioni pugliesi e lucane, fatta propria ora dalla Unione delle Province Pugliesi, si contrappongono ancora molte ambiguità da parte della DC e il silenzio del governo. E' vero che la DC all'ultimo momento, quando la rivendi cazione di una risoluzione più organica del problema dell'approvvigionamento idrico era ormai entrata nella coscienza generale, ha riconosciuto, almeno a Bari, nel suo ultimo documento congressuale la validità del piano dell'Ente, per non essere scavalcata (la DC lo ha detto a chiare lettere) dal movimento unitario in corso. Ma è vero anche che intorno al problema dell'acqua in Puglia e Lucania ci sono ancora interventi settoriali e piani che non mirano ad una soluzione organica del pro-

E' dei giorni scorsi, infatti, la presentazione da parte dell'Ente Autonomo Acquedotto Pugliese, di un piano di lavori per l'importo di 234 miliardi che, se coincide in parte con quello generale dell'Ente Irri gazione, è sempre un piano con visione settoriale, perché tiene presenti soltanto i biso-

Come è noto, l'attuazione del piano dell'Ente Irrigazione prevede il soddisfacimento di tutti i bisogni, da quelli agricoli a quelli industriali e alimentari, con una spesa di 300 miliardi e con dei lavori della durata dai quindici ai venti

Si torna a parlare ancora di desalinizzazione delle acque del

Foggia

Domenica convegno su «L'acqua e il metano»

Il 15 maggio avrà luogo nel salone di Palazzo Dogana su iniziativa dell'Amministrazione provinciale e di alcuni comuni della Capitanata, l'atteso convegno su « L'acqua e il metano nella prospettiva di sviluppo economico e sociale della provincia di Foggia». Relatore sarà il prof. Salvatore Garo galo. Il convegno sarà presieduto dall'on. Franco Maria Malfatti sottosegretario all'In-

Al convegno si è giunti dopo alcune iniziative che sono state prese da amministrazioni comunali di sinistra, in particolar modo dall'Amministrazione comunale di Lucera perché la provincia potesse discutere e approfondire il problema dello sfruttamento in loco del metano scoperto nella Capitanata, precisamente nelle zone di Can dela, Ascoli Satriano, Deliceto e Biccari dalla SNIA-Viscosa

e dall'ENI. Il problema dell'utilizzazione delle fonti energetiche per un effettivo sviluppo dell'economia daunia è ampiamente dibattuto i in questo periodo da tutte le forze politiche e tra le popo lazioni che sono seriamente in teressate alla sua soluzione. Ieri a Deliceto su questo problema ha avuto luogo una grande manifestazione popola re alla quale hanno preso parte migliaia di lavoratori, dirigenti politici dei partiti democratici, sindacalisti, organizzazioni gio-

Dal nostro corrispondente | mare e si chiedono interventi | nistrative a Bari e a Foggia, | no dell'ente venisse finanziato finanziari. Una posizione, questa, che vuole introdurre sol tanto elementi di diversione, perché è assurdo che in Pu glia e in Lucania, mentre si fanno buttare milioni di metri cubi di acqua al giorno al ma re (perché non si vogliono spen- i non mantenute. Può anche la dere i soldi per la loro utilizzazione), si dovrebbero spen dere dei miliardi per desalinizzare quelle stesse acque che ora vengono sprecate, perché finiscono a mare,

A parte questa considera zione, il piano dei lavori pre- l'approvazione del Piano Verde sentato dall'Acquedotto Puglie- | n. 2, veniva respinto un or se al Ministero dei LL.PP., al- dine del giorno dei comunisti, la vigilia delle elezioni ammi- I con cui si chiedeva che il pia

sa tanto di elettorale. I puglie si e i lucani ricordano, infat ti, le promesse fatte da Togni alla vigilia delle elezioni del 1958 e quelle fatte dalla DC e da Moro alla vigilia delle ele zioni del 1963. Tutte promesse DC a Bari esprimere all'ulti mo momento il suo consenso al piano dell'Ente Irrigazione: rimane il fatto, però, che nei giorni scorsi nella Commissio ne dell'Agricoltura del Senato. nel corso della discussione per

dai fondi del Piano Verde n. 2. Il problema è di unità delle forze politiche pugliesi e lucane per mettere il governo difronte alle sue responsabilità e indurlo a fare delle scelte precise, così come hanno chiesto le popolazioni delle due regioni, per lo sviluppo generale della loro economia. E' l'ora che il governo esca dal lungo equivoco. L'accordo raggiunto in Puglia e in Lucania non lo consente più come per il passato. Né possono ingannare più i piani presentati alla vigi- a sviluppi positivi qualora a lia di ogni elezione.

Italo Palasciano

Lo scandalo IACP di Lecce

Il presidente socialista non ha nulla da dire?

Vivissima e indignata è stata la reazione della cittadmanza leccese, dopo le notizie diffuse dal nostro giornale e da un manifesto della sezione « Gramsci » del PCI in merito alle assegnazioni abusive delle case « economiche » costruite dall'Istituto delle Case Popolari nella zona «Trecentomila». La precisa documentazione, completa dei nomi e cognomi degli assegnatari, che, come abbiamo riferito, anziché essere lavoratori « subordinati », sono in buona parte benestanti agrari e notabili de, ha suscitato fra i leccesi una enorme impressione. Non è necessario – e non sarebbe nep

pure possibile - riportare i floriti commenti che si levano dai capannelli di gente, che di continuo si formano presso i manifesti, Quello che si può dire è che la condanna di questo nuovo scandalo è unanime, e che esso è diventato l'argomento del giorno, sulla bocca di tutti i cittadini. Non che i leccesi fossero nuovi a questo genere di sorprese, ma si pensava, tuttavia, che il grande clamore suscitato qualche tempo fa dalle malefatte del vecchio consiglio d'amministrazione dell'IACP e il successivo arresto di alcuni grossi notabili, sarebbero bastati a portare una ventata moralizzatrice nell'Istituto. Cosl. invece, non è avvenuto, se, a quanto sembra, le disonorevoli imprese avviate dalla vecchia amministrazione possono oggi trovare il loro compimento. Sono, dunque, più che legittime le domande che corrono sulla bocca di tutti: che cosa è cambiato nell'Istituto? Perché il consiglio

attuale non si adopera per bloccare quelle arbitrarie assegnazioni? Il suo presidente, socialista, non ha proprio nulla da dire? Bisogna, dunque, interpretare il silenzio come l'ammissione di corresponsabilità? A tutt'oggi, infatti, nessuna presa di posizione ufficiale è stata assunta dall'IACP. Si ha soltanto notizia di alcune precipitose riunioni, ma niente di più

D'altra parte presso la nostra redazione e presso la sezione cittadina del PCI si registra un vigrai continuo di cittadini e di lavoratori, che intendono segnalare particolari episodi e esporre le loro personali situazioni. Anche quest'ultimo elemento non fa altro che confermare quanto sia grave e sentito il problema degli alloggi « popolari » e come, grazie al nostro Partito, si sia finalmente e coraggiosamente posto il dito su una delle piaghe più scottanti del capoluogo salentino, che troppo a lungo era stata nascosta da un fitto velo di compromessi e di omertà.

FOGGIA

Caloroso consenso popolare alla forte lotta degli edili

Dal nostro corrispondente

I lavoratori edili della provin-cia di Foggia hanno dato vita questa mattina ad una grande giornata di lotta per rivendicare. a livello nazionale, il rinnovo del contratto di lavoro e, a livello locale, migliori condizioni di vita. Le percentuali di astensioni dal lavoro in quasi tutti i Comuni della Capitanata sono elevatissime: 93 per cento a Sansevero. 92 per cento a Lucera, 89 per cento a Cerignola, 90 per cento a San Ferdinando, 87 per cento a Torremaggiore, 90 per cento in San Giovanni Rotondo, 90 per cento a San Marco in Lamis, 90 per cento a San Nicandro Garganico e in altri numerosi centri. In quasi tutti questi Comuni imponenti cortei hanno accompagnato la lotta dei lavoratori dell'edilizia che, nella provincia di Foggia, stanno attraversando un momento difficile per le disagiate condizioni di vita.

Foggia città, in modo particolare, la lotta degli operai ha assunto un grande rilievo per la totalità delle astensioni dal lavoro e per l'imponente corteo che ha avuto luogo questa mat-

Sin dalle primissime ore dell'alba carovane di lavoratori, in bicicletta, in motorette e anche a pledi, con i fischietti, hanno sfilato per le vie della città soffermandosi in ogni cantiere per chiamare alla lotta anche quei pochi lavoratori che si erano recati al lavoro sotto la forte pressione del padrone e si sono poi uniti con i compagni di lotta. La popolazione al passaggio del corteo degli edili ha manifestato con calorosi applausi il proprio consenso e la propria solidarietà. Dinanzi alla Camera del Lavoro ha avuto luogo un comizio al quale hanno preso parte migliaia di lavoratori e nel corso del quale ha parlato il compagno Pasquale Panico, segretario della Camera provinciale del Lavoro. La situazione economica degli edili a Foggia, e. nell'intera pro vincia, è molto grave: dall'offen sono colpiti oltre duemila lavoratori su cinquemila iscritti al-

l'Ufficio di collocamento. La crisi che investe il settore edilizio si ripercuote negativa mente sugli operai i cui salari bassi aggravano le condizioni di lavoro rese difficili dallo sfruttamento cui sono continuamente sottoposti e dalle aperte violazioni delle proprie libertà sindacali.

I lavoratori hanno rivendicato anche migliori condizioni di vita. una casa decente, il rispetto della propria personalità giuridica e lenzio per profestare contro umana. Basti pensare che la maggior parte di questi operai vive tuttora in case anti-igieniche con un indice di affollamento che varia da due a quattro unità per vano.

Cortei e comizi unitari degli edili in Basilicata



Per 48 ore gli edili locani hanno incrociato le braccia facendo registrare una punta altissima di astensioni che ha rasentato il 100 te in quasi tutti i maggiori centri e nella totalità dei can

d seccupati, contadini, braccianti, l pensionati dopre e giovani ca ratterizzando il forte impegno dei | Michala di altri lavoratori han-

mattinata per le vie di Potenza mezzo alla strada oltre 22 000 in lotta. lavoratori lucani, pari al 20 % della mano d'opera occupabile in tutta la Basilicata. Talmente diffuso, infatti, è il r. C. dramma della disoccupazione in la Matera.

Dal nostro corrispondente l'tutta la resione da interessare in misura rilevante e preoccupante anche i Comuni in via di sviluppo indistriale come Pisticsi, dove, nonostante la presenza della fabbrica petrolchimica dell'ANIC, ci sono attualmente 1500 | disoccupati: Ferrandina, dove la costruzione del modesto complesso industriale della Pozzi non Manifestazioni unitarie, come., ha consentito l'occupazione degli assemblee e altre iniziative han 1 800 opera: attualmente disoccu- il lungo predominio democristiano accompagnato le due glornate | phi:: Materal con un carico di | no. Dal 1964 la maggioranza era | siva che il padronato ha sferradi sciopero con la partecinazione i trem la operai senza 'avoro men l'appoggio esterno del PSDI, che industrie petrolchimiche del SIR rettificare e. poss, bilmente cam qua'i si sono aggiunti lavoratori lavori programmati sono tuttora si esprimeva con l'astensione. Al-Inutilizzati per il blocco dei la vorl pubblica

> lavoratori lucani nella battazira no dato vita nelle due giornate contro la disoccupazione e per di sciopero a cortei e comizi lo sviluppo economico della re- organizzati dalle Camere del Lavoro un'tamente agli altri sin-Significativo è stato il corteo dacati a Matera, Rotondella, che si è sviluppato per tutta la l'Tursi e in numerosi a'rri comuni. Interessante l'iniziativa unitaria dove centinaia di edili e di ore di Bernalda dove i comitati di rai disoccupati, tra la solidar cià i rettivi dei tre maggiori sindacati dei cittadini, hanno sfilato in si CGH, CISL e UIL si presentano a discutere in pubblico questi blocco dei lavori pubblici che ha | problemi le rati al tema dell'unità gettatò nel giro di pochi anni in sindacale, di fronte ai lavoratori

Nella foto: il corteo degli edili

SARDEGNA MANDURIA

Stasera

l'elezione

della Giunta

Dal nostro corrispondente

Torna a riunirsi domani, ve-

la elezione della nuova Giunta Municipale. Il sindaco fu elet-

to nella precedente adunanza,

nella persona del compagno

Viva è l'attesa per la pros

sima riunione del Consiglio.

poichè la elezione a sindaco,

del compagno Scialpi è la con-

seguenza della profonda rot-

tura determinatasi tra DC, PSI

e PSDI. Infatti il sindaco è

stato eletto con 17 voti su 30: 9

del PCI, 1 del PSIUP, 2 del

Si tratta, come si vede, di

una situazione politica in pie-

no movimento che può portare

tali fini concorrano le velontà

di tutta la sinistra democratica

Il nostro partito, all'indomani

delle elezioni svoltesi nel no-

vembre dello scorso anno, pro-

pose, sulla base dei risultati

elettorali, la costituzione di una

maggioranza unitaria di sim-

stra. Ma i socialisti, in cinque

mesi di discussioni e di tratta-

tive, hanno preferito, ma fino-

ra senza risultato, operare per

la formazione di una maggio-

ranza di centro sinistra. L'ac-

cordo con DC e PSDI non è sta-

to raggiunto per seri contrasti

in sede di spartizione dei seg-

Appare chiaro che anche nel

caso di Manduria, i contrasti e

le difficoltà incontrate dalla po-

litica di centro-sinistra vengo-

no riversati sui lavoratori e

sulla popolazione che ancora

non possono contare su una

amministrazione comunale ope-

rante. E tutto ciò mentre gros-

si problemi economici e sociali,

lunghe lotte per il miglioramen-

to delle condizioni di vita e di

lavoro travagliano i cittadini

La decisione di socialisti e

socialdemocratici di votare per

un sindaco comunista, dovreb-

be avere ora il logico e coe

rente sbocco di votare per la

elezione di una giunta unitaria

delle forze di sinistra, che è

voluta dalla popolazione e che

riflette l'attuale composizione

In questo senso il gruppo co-

munista ha indirizato una let-

tera ai partiti della sinistra,

con l'invito ad un incontro per

concordare e la giunta e il

programma. Ha risposto, posi-

tivamente, solo il PSIUP. Non

ha risposto il PSDI, mentre i

dirigenti del PSI, in un mani-

festo e tramite alcune dichia

razioni fatte nelle varie riu-

nioni in corso, vanno sostenen-

do che il voto dato per la ele-

zione di un sindaco comunista

è un fatto puramente strumentale e che l'atteggiamento del PSI in sede di elezione di giun-

ta, tenderà a costringere il

compagno Scialpi a dimettersi.

Alcuni elementi isolati del PSI,

dal canto loro, sostengono che,

nel caso di un ulteriore man-

cato accordo con la DC, non

una giunta unitaria di sinistra

verrebbe eletta, ma una giun-

ta monocolore del PCI. Ma an-

che in questa posizione vi è sol-

tanto dello strumentalismo, con-

siderate le dichiarazioni rese

dal capo gruppo socialista avv.

Lacaita, secondo le quali la

elezione di una giunta mono-

colore comunista servirebbe a

mettere alla prova il PCI sui

problemi dell'amministrazione

Per quel che ci riguarda, la

nostra impostazione rimane

quella della reale costituzione

di una maggioranza democrati-

ca di sinistra, per la quale il

nostro gruppo continuerà a bat-

Accordo PCI-PSI

PSDI-PRI

a Roseto

A Roseto degli Abruzzi, impor-

tante Comune della provincia di

Teramo, sulla costa adriatica,

un significativo accordo politico

è stato raggiunto fra tutti i par-

titi dello schieramento di sinistra

ed i relativi gruppi al Comune.

Questo centro abruzzese è stato

sempre amministrato dalla DC in

combutta con le destre, fino alle

elezioni del 1964, quando le siri-

stre unite riuscirono a spezzare

nuncia ad un assessore.

Edoardo Spadaro

di Manduria.

del Consiglio Comunale.

gi in seno alla giunta.

PSDI e 5 del PSI.

di Manduria.

Scialpi Salvatore, comunista,

TARANTO, 12

Ci si attendeva un 'assoluzione piena



Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 12 La sentenza emessa dal tribunale di Cagliari nei confronti dei 174 minatori di Ingurtosu, imputati di avere nel dicembre 1964 occupato i pozzi della Società Pertusola è al centro dei il processo ar tranvieri caghari- | pubblica democratica. - conclusosi con l'assolu-l

A Sassari 19 casi mortali in un anno

zione, sia pure in forma ambi- i sentenza complessivamente mite, i egregiamente a dimostrare che gua, di tutti gli imputati — la che e stata formulata dal tribusentenza di parziale assoluzione nale dopo aver tenuto conto delin questo nuovo processo — come l abbiamo detto ieri sono stati assolti soltanto 30 minatori, men tre 144 sono stati condannati a pene varianti tra 15, 17 e 23 giorni di reclusione - ha la commenti in tutta l'Isola. Dopo sciato insoddisfatta l'opinione Si è trattato, e vero di una l

Triste primato negli

infortuni sul lavoro

Le più alte percentuali nel settore edilizio - L'attività dell'Ispettorato

del lavoro e dell'ENPI - Le responsabilità del governo e del padronato

le ragioni umane e sociali che avevano indotto i minatori a in traprendere l'azione di lotta. Era, però, lecito attendersi una assoluzione piena, soprattutto dopo che il collegio di difesa (composto dagli avv. Francesco Macis, Nunzio Massidda, Vittorio Figari e Luigi Concas) era muscito

trattava, ma piuttosto di un legittimo sciopero deciso dalle maestranze per respingere i 120 licenziamenti annunciati dalla direzione aziendale e quindi la evldente smobilitazione della mi

Grazie a questa lotta la miniera non venne chiusa. Tanto è vero che dopo 7 giorni di mobilitazione operaia, la vertenza tra la Pertusola e i sindacati fu composta tramite l'intervento del l'amministrazione regionale. I minatori licenziati ricevettero 200 mila lire ciascuno di superliquidazione e l'intero complesso, com presa la manodopera occupata, venne trasferito ad un'altra società mineraria dell'Iglesiente Conclusa la battaglia sindacale con un successo per i lavoratori. la direzione della Pertusola consegnò ai carabinieri un elenco degli scioperanti, che furono tutti denunciati e rinviati a giudizio. Gli stessi dirigenti dell'azienda, durante le deposizioni, hanno ammesso che i pozzi non petevano considerarsi occupati: era infatti possibile il libero accesso.

Tra l'altro, nel rapporto del carabinieri, si legge che durante il periodo di occupazione « i dimostranti tennero un contegno dignitoso e corretto offrendosi giornalmente e gratuitamente a fare le piccole manutenzioni necessarie nei cantieri, e in particolare provvedendo alla edozione delle acque dai pozzi in modo che il posto di lavoro rimanesse in ordine per la ripresa delle attività estrattive ».

Il processo - come si vede è il risultato del duro attacco padronale condotto contro le lipertà sindacali, ma è anche la estimonianza decisa della lotta unitaria intrapresa dai lavoratori -- anche in Sardegna -- in difesa dei più elementari diritti garantiti dalla Costituzione.

Giusanna Parlda NELLA FOTO: i minatori nel-

Culla

Dal nostro corrispondente

La provincia di Sassari ha il triste primato degli infortuni sul lavoro. Negli infortuni mortali (19 in un anno), la nostra provincia registra una percentuale due volte superiore a quella nazionale. Nel settore edilizio la provincia di Sassari riscontra una percentuale di infortuni denunciati pari al 51,77 per cento contro il 23,52 per cento della percentuale nazionale. Nel 1964 nel Sassarese sono

stati registrati 6840 infortuni che

hanno arrecato un danno econo mico di tre miliardi e mezzo di lire. Questi dati sono stati portati in occasione della giornata provinciale per la sicurezza nel lavoro, indetta dal ministero del Lavoro, dal dott. Bua, capo del Ispettorato provinciale del lavoro e dal dott. Lombardini, direttore provinciale dell'Ente nazionale prevenzioni infortuni. Una circostanziata denuncia della situazione infortunistica nella provincia e sulle cause che la determinano è stata fatta dal sindacalista della CGIL Poddighe e da dirigenti degli altri sindacati. Il dott. Bua ha affermato tra l'altro che la situazione infortunistica in provincia ha assunto

aspetti di particolare gravità e che l'Ispettorato del lavoro, in modo diretto e nella sede del Comitato per la Prevenzione degli infortuni, svolge un azione continua per far rispettare le norme e le leggi vigenti in materia di infortuni.

Il dott. Lombardini ha fatto un esame dell'azione ner la preenzione degli infortuni svolta dal suo ufficio. Ha quindi affer mato che gli infortuni più gravi e più diffusi si riscontrano nel settore dell'edilizia piccola e media che sarebbe difficilmente raggiungibile con l'azione di consulenza, di vigilanza e di con trollo e fruisce di una manodopera con scarsa preparazione professionale e antinfortunistica. L'interessante analisi pero appare puttosto incompleta, in operanti nella zona industriale l'opposizione, la DC, che a Ro- di Portotorres e sulle condizioni seto ha sempre rappresentato e dei lavoratori all'interno e fuorappresenta gli interessi più con- ri della fabbrica (scarsa nutriservatori e retrivi, e le destre, zione. cottimismo, straordinario, In una riunione tenutasi negli intensità dei sistemi di lavoro). scorsi giorni, alla quale hanno Questa situazione è stata denun parfecipato i gruppi consiliari ed ciata dal sindacalista Poddighe i scegliere fra un testo inadegiai rappresentanti del PCI, PSI, ii quale ha affermato che di PSDI, PRI, è stato deciso di questa grave situazione sono reallargare e consolidare ulterior- sponsabili il governo e il padromente la maggioranza, con l'in- nato, i quali, con la politica dei gresso ufficiale in giunta del rap- bassi salari, della disoccupazione presentante del PSDI. Il PCI, per organizzata (l'esercito di riserva) consentire tale allargamento, ri costringono i lavoratori al cotti Il punto di partenza di questo per guadagnare qualche centinaio

importante accordo político è il di lire in più e per conservare programma di rinnovamento deil posto di lavoro. mocratico che si è data l'amministrazione di Roseto, e su cul la maggioranza ed i partiti di telati gli organi sindacali di vi- le) ha dichiarato che deve es- giorno, la valorizzaione dei pasinistra torneranno a discutere i gilanza e le commissioni interne: I sere ribadito il diritto della scoli e delle zone interne; il se-

che venga stabilito un rapporto di collaborazione permanente nella lotta contro gli infortuni del lavoro, tra gli organismi di vigilanza: l'Ispettorato del la voro, ENPI. Úfficio del lavoro e sindacati a tutti i livelli; che venga potenziato l'Ispettorato del lavoro per accelerare i tempi di intervento fra la segnalazione e l'azione dei funzionari: che vengano stabiliti per legge e per contratto i limiti massimi di resistenza all'ambiente ».

La situazione, in questi giorni, si va aggravando a seguito delle condizioni createsi per la verten za dei medici con gli Enti mu-

tualistici: i lavoratori, infatti, per mancanza di mezzi disponibili, tralasciano di andare dal medico per farsi visitare in quanto sono costretti a pagare 1500 lire per visita delle quali gli vengono rimborsate da 660 a 900 lire; si re cano così al lavoro in condizioni di salute non idonee per affrontare con pienezza di energie la giornata lavorativa. Sono questi i problemi al centro delle lotte operaie e popolari che si vanno svolgendo in questi

giorni nel sassarese e in altre parti d'Italia. Salvatore Lorelli |

La casa del compagno Giuseppe Lamicela, vice segretario della Federazione catanese del PCI e segretario del comitato cittadino di Catania, è stata allietata dal'a nascita di un grazioso bimbetto a cui è stato imposto il nome di Paolo in onore del nonno paterno, Al compagno Lamicela, alla moglie Helga Köhler e al loro primogenito vadano gli auguri più affettuo-i dei compagni della Federazione comunista di Catania e della redazione dell'Unità.

Al Consiglio regionale emendamenti del PCI

Iniziata la battaglia per migliorare il «piano»

Dalla nostra redazione

Una volta che il voto della maggioranza di centrosinistra ha portato il Consiglio regionale sardo a dover esaminare i singoli capitoli di programma quinquen nale di rinascita. l'opposizione comunista è impegnata, attraver so le proposte di emendamento a modificare almeno in parte gu orientamenti generali del piano. per tentare di adeguarlo ai bisogni e alle esigenze della Sarde gna. In altre parole, il PCI e il PSIUP si propongono, con una azione decisa, di migliorare i testo di programma quinquennale presentato dalla Giunta. Si tratta di una battaglia im quanto manca un giudizio sugli portante, che vede, purtroppo, , infortuni a catena, qualcuno an sol, comun.st; quasi esc.usiva che mortale, nelle « moderne » mente impegnati nel tentat; vo d. biare, gli indirizzi filomonopoli stici scelti dalla passata Giunta Corrias ed accettati dalla nuo va Giunta presieduta dall'onile Dettori.

La stessa maggioranza, trovandos: nell'imbarazzo di doverto da essa stessa proposto e le delle zone omogenee e sui progiuste modifiche richieste da. blemi del decentramento la cui comunisti, ricorre spesso alla ac- soluzione è necessaria al fini di cettazione degli, emendamenti co l'una migliore programmazione. me raccomandazione, preoccu ! pandosi però che le indicazion, dal canto suo, ha illustrato quat del PCI non intacchino la impomismo, al lavoro straordinario stazione generale del pro guarda in particolare il proble presentazione dei pian, organi-

gramma. Poddighe ha quindi chiesto al primo capitolo (criteri ed obietche vengano riconosciuti e tu- tivi del programma quinquenna | Stato e alla Cassa del Mezzo-

piani straordinari in base all art. 8 dello statuto speciale. Inoltre bisogna realizzare un massiccio intervento finanziario

 70 mil ard; complessiv₁ — per favorire una rapida ripre-a del la situazione economica e per dare aviso allo stiluppo in condizioni migliori Ancora, il compagno Soig u, nei

corso del dibattito sul terzo capitolo relativo all'assetto territoriale (zone omogenee e superzone) ha illustrato due emendamentit il primo tendente alla costituzione della consulta giovanile L'oratore comunista ha richlamato l'attenzione della Giunta sul rilevante interesse sollevato dal problema della concreta partce pazione femminile e i glovan le al processo di rinnovamento economico e sociale dei pascoli, dell'isola. I nostri emendamenti i — egli ha precisato — tendono appunto a garantire alle donne : e ai glovani una più stretta rapi la attuale l'industria sugneriera. presentanza regli organismi di programmazione.

Infine, il compagno Sotgiu si è trattenuto sul funz,onamento Il compagno Alfredo Torrente. tro emendamenti: il primo ri ma delle opere pubbliche di bo | ci di trasformazione. Il compagno Girolamo Sotgiu, inifica, e tende ad impegnare la illustrando alcuni emendamenti Giunta ad affrontare, senza che i no modificati, in senso attuale la Regione si sostituisca allo e corretto, i compiti e le carat-

Sardegna ad usufruire di altri , condo intende richiamare, come uno degli obiettivi fondamentali del piano, lo sviluppo della cooperazione non solo agricola: il terzo tende a demandare il compiro del riordino fondiario allo Ente regionale di stiluppo e non ai consorzi di bonifica ed un altro concerne la regolamentazione delle intese attraverso una

> Ecco gli altri emendamenti illustrati dai comunisti: Raggio - Si è soffermato sulurgenza di un plano regolatore regionale e di piani regolatori di zone omogenee.

Vim - Ha chiesto una variaz.one di aumento all'oblettivo del plano ril iardante la produzione lorda venilbile e un altro emindamento tendente ad aumemare la superfice di territo-O interessata at midioramente

Pedroni — La cr.s, attuale impone la necessità di approvvigionare in misura maggiore a quel-G. B. Melis - Propone l'acquisto di 50 000 ettari da parte della Regione per assegnarli a coltivatori ed allevatori diretti non proprietari; nel piano inoltre devono essere poste con maggiore ch'arezza le direttive di trasformazione: of ne bisogna modificare in senso favorevole alle aziende coltivatrici diret-

te. . requisit, richiesti per la Brardi - Propone che vengateristiche dell'Ente di sviluppo.